

TASSULLO

Giovanna degli Avancini
e Beppo Toffolon:
«Patrimonio collettivo»

«La Provincia compri Castel Valer»

Il Fondo Fai e Italia Nostra
«Occorre fare uno sforzo»

TASSULLO - Il Fai - Fondo per l'ambiente italiano del Trentino e Italia Nostra caldeggiavano l'acquisto di Castel Valer da parte della Provincia autonoma di Trento.

Dopo aver letto sull'Adige del 7 agosto la notizia della vendita di alcuni castelli trentini privati, tra cui Castel Valer a Tassullo, la professoressa **Giovanna degli Avancini** (presidente regionale Fai per il Trentino) e l'architetto **Beppo Toffolon** (presidente di Italia Nostra) hanno scritto a tutti gli assessori della giunta provinciale per chiedere che investa nell'antico maniero. L'assessore provinciale alla cultura Tiziano Mellarini, intervistato dal giornale, aveva infatti dichiarato: «Pur conoscendo lo straordinario valore storico e culturale della struttura, non faremo

Spaur, è un complesso monumentale di alto valore architettonico, storico, paesaggistico e artistico. Il castello comprende un'ottantina di locali in perfetto stato di conservazione che contengono tesori artistici di grande valore raccolti nel corso di sei secoli dalla famiglia Spaur, oltre a preziose decorazioni ad affresco dei secoli XV e XVI, rispettivamente di Giovanni e Battista Baschenis e di Marcello Fogolino. Rappresenta oggi per la comunità della Val di Non e per tutta quella trentina anche un luogo importantissimo di fruizione culturale e di promozione turistica; e ciò grazie anche a una sempre maggiore disponibilità da parte degli attuali proprietari ad aprire le sale del castello in occasione di incontri culturali, convegni e visite guidate. Basti pensare al grande successo riscosso dall'iniziativa, promossa dall'Apt della Val di Non, "Il Trenino dei Castelli", di cui Castel Valer è un tassello fondamentale».

Pur comprendendo il momento congiunturale particolarmente difficile, che impone di valutare con attenzione ogni investimento di denaro pubblico, Fai e Italia Nostra chiedono quindi che la giunta provinciale riveda tale scelta e acquisisca Castel Valer, anche con forme di partenariato pubblico privato. E, in caso di alienazione a soggetti privati, chiedono che venga comunque scongiurata la dispersione del patrimonio storico artistico e siano garantiti l'accesso e la fruizione del pubblico. Fai e Italia Nostra auspicano che gli oggetti d'arte conservati nel castello siano vincolati e che, qualora la Provincia rinunci all'acquisizione di Castel Valer, venga «instaurato con il nuovo proprietario un dialogo continuo e costruttivo per l'attuazione di strategie comuni di tutela, promozione e valorizzazione del bene, in modo che siano concordate e garantite modalità d'uso e di godimento pubblico appropriate ai valori storici, culturali e monumentali che esso rappresenta».



Una veduta di Castel Valer, messo all'asta dai conti Spaur per circa 35 milioni di euro

In alternativa
all'acquisto, le due
associazioni chiedono
la tutela dei beni e
l'apertura del maniero
alle visite turistiche

parte della partita: soprattutto per quanto riguarda Castel Valer sappiamo della messa in vendita a breve, ma come giunta abbiamo valutato la non sostenibilità dell'operazione».

Per Toffolon e degli Avancini, «i nostri beni storico-artistici, come palazzi signorili, castelli, chiese e cappelle, costituiscono un punto di eccellenza del patrimonio culturale italiano e di quello del territorio trentino e fanno parte dell'identità collettiva di una comunità. In particolare, Castel Valer, maniero di origine medievale che sovrasta l'abitato di Tassullo e di proprietà dei Conti